

POLITICA ECONOMICA

Via alla relazione sul Def, allo studio un fondo ristori per le imprese

Via libera delle Camere alla risoluzione di maggioranza sul Documento di economia e finanza (Def) e sulla Relazione al Parlamento. Si apre la strada a nuove misure di sostegno alle famiglie e alle imprese, per le

quali spunta un fondo ristori. In arrivo il Dl da 6 miliardi con la proroga del taglio alle accise sui carburanti e ulteriori interventi contro il caro bollette. Proroga al 30 settembre del termine per concludere i lavori del 110% per le villette. — a pagina 9

Ok al Def, ma i partiti chiedono di più Imprese, fondo ristori allo studio

Il Documento di economia e finanza. Via libera dalle Camere a larghissima maggioranza, con l'invito al governo a procedere a un nuovo scostamento di bilancio «se peggiorerà lo scenario economico». Tra le richieste anche superbonus e proroghe fiscali

Economia e Sviluppo studiano un sistema di sostegni alle aziende più colpite che potrebbe seguire il modello Covid
Barbara Fiammeri

Nessuna sorpresa. La risoluzione sul Def passa prima alla Camera e poi al Senato a larghissima maggioranza. Il minimo comun denominatore che ha tenuto banco fino all'ultimo è l'invito al Governo a procedere a un nuovo scostamento di bilancio «qualora si verifichi un peggioramento dello scenario economico» che in realtà è già in atto. Per contrastarlo infatti arriverà (forse già domani) un nuovo decreto aiuti che può contare su circa 6 miliardi, resi disponibili dal via libera, sempre ieri, alla relazione del Governo che aggiorna gli obiettivi di finanza pubblica e il relativo piano di rientro del saldo strutturale di Bilancio. Tra le principali misure la proroga degli sconti sul carburante che scadono il 2 maggio prossimo, il rinnovo delle misure contro il caro bollette ma anche il rinvio al 30 settembre della scadenza del bonus 110% per le villette unifamiliari. Ma soprattutto nel nuovo decreto saranno previsti ulteriori aiuti alle imprese in sofferenza. In particolare potrebbe entrare un Fondo ristori per le imprese più danneggiate dagli effetti economici della guerra. La misura è al momento allo studio del ministero dello Sviluppo economico e del ministero dell'Economia. Da costruire il meccanismo dei sostegni, che in stile emergenza Covid potrebbe basarsi su parametri e fasce relativi

all'attività economica dell'azienda. Ma vanno chiariti, oltre all'entità delle risorse disponibili, quali sarebbero i criteri. Un'ipotesi è legare gli aiuti alla carenza e al rincari dei materie prime. Il tema del mancato export con Russia e Ucraina è materia invece più affine all'attività del ministero degli Esteri.

Alla fine di questa lunga giornata parlamentare a prevalere è stata comunque la soddisfazione. «Grazie al grande lavoro svolto dai gruppi di maggioranza insieme al Governo, siamo giunti rapidamente a un testo condiviso», ha chiosato in serata il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. Merito anche del fatto che nei 12 punti della risoluzione approvata con 412 sì è rientrata gran parte della lista delle priorità stilata dai partiti della maggioranza: dalla proroga del termine per poter usufruire del superbonus 110%, che come si è detto rientrerà tra le disposizioni del prossimo decreto legge, ad una ulteriore dilazione dei debiti contratti dai contribuenti con il Fisco, dalle misure contro la povertà a quelle per favorire l'occupazione, oltre agli investimenti nella scuola, nella ricerca e nella sanità. Ma come si diceva fin dall'inizio il punto decisivo, su cui si è registrata la convergenza tra maggioranza e governo (il Mef in mattinata aveva rivisto il testo finale del documento all'esame dell'Aula), è stato soprattutto il quarto, quello in cui si indica al Governo la strada dell'aumento del deficit per compensare gli effetti della crisi. Una richiesta sostenuta da tutti (o quasi) sia pure con sfumature diverse. Tra le poche voci contra-

rie va registrata quella di Mario Monti. L'ex premier e senatore a vita, ha dichiarato il proprio «no» alla risoluzione proprio a causa di quella che ha definito una «pericolosa china» attraverso la «banalizzazione» di uno strumento eccezionale come lo scostamento di bilancio che «per la prima volta si incorpora nella bozza di risoluzione di approvazione del Def». Una voce la sua che resta isolata.

Il segretario del Pd Enrico Letta ha spiegato invece di condividere l'approccio del governo: «Si deve tentare di fare di tutto per avere risorse che evitino lo sfioramento di bilancio, ma la priorità deve essere evitare la recessione». Una prospettiva che spaventa anche perché accompagnata, a differenza che in passato, dall'aumento dell'inflazione. «Riteniamo necessario che le principali misure della prossima manovra si concentrino sul taglio contributivo, sui bonus sociali di luce e gas, sull'estensione del tetto massimo dei prezzi dei carburanti, sulla detassazione degli aumenti contrattuali» ha sottolineato il presidente della commissione Bilancio, il dem Fabio Melilli. Anche la Lega si prepara alle prossime iniziative del Governo. «Sul Def siamo molto sod-



disfatti per l'accoglimento delle nostre richieste», ha spiegato il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari, rivendicando il sì alla proroga del superbonus e l'impegno «alla dilazione dei pagamenti delle cartelle esattoriali» così come «l'aumento dei fondi a sostegno delle aziende agricole colpite dalla peste suina africana». Pronti ad aumentare il deficit anche M5s che chiede di accelerare sullo scostamento di bilancio perché – ha sentenziato la capogruppo in commissione Bilancio Daniela Torto – «l'attesa in momenti come questi non è una buona consigliera». Da Leu Stefano Fassina invita invece il governo a «riprendere il metodo Ciampi per definire un patto tra organizzazioni sindacali e datoriali».

Molto critica l'opposizione di Fdi. «Nulla di nuovo nella risoluzione di maggioranza al Def approvata oggi. Il governo Draghi perde l'ennesima occasione per dare una sterzata all'economia italiana», ha denunciato Giorgia Meloni che non ha risparmiato neppure i suoi alleati del centrodestra colpevoli di non aver votato l'emendamento di Fdi che chiedeva di inserire nella risoluzione l'esclusione della riforma del Catasto dalla delega fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle richieste della maggioranza

1

SUPERBONUS Prorogare i termini per le villette

«Prorogare il termine attualmente previsto» che obbliga le villette unifamiliari a effettuare il 30% dei lavori entro giugno per usufruire del Superbonus. È una delle richieste della maggioranza nella risoluzione al Def. La percentuale, si precisa, deve essere riferita «al complesso dei lavori e non ai singoli lavori oggetto dell'intervento»

2

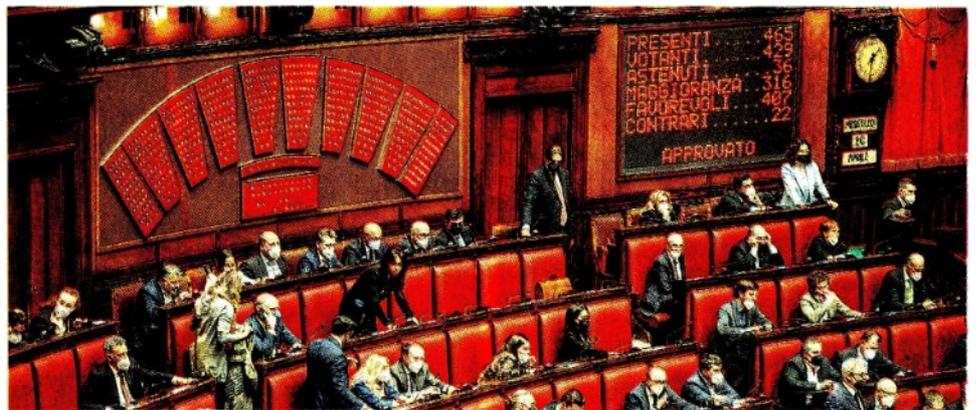
ENERGIA E BENZINA Iniziative espansive contro i rincari

La risoluzione sul Def impegna anche il governo a «utilizzare gli spazi derivanti dalla manovra per nuove iniziative espansive disponendo ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia nonché mediante la revisione del sistema dei prezzi di riferimento e dei carburanti»

3

AIUTI Liquidità e garanzie per le imprese

Le nuove iniziative espansive del governo dovranno anche andare nella direzione di assicurare la necessaria liquidità alle imprese mediante la concessione di garanzie anche alla luce della nuovo quadro temporaneo degli aiuti di Stato e ai settori maggiormente colpiti dalle attuali emergenze



Via libera al Def. Camera e Senato hanno approvato ieri le relazioni di maggioranza sul Def. In foto il voto a Montecitorio